L'affascinante storia di Sara Costa su Clara Wieck-Robert Schumann-Johannes Brahms – l'eterno triangolo

di Christopher Axworty

5 giugno 2022 ChristopherAxworthyMusicCommentary
Traduzione e riduzione dall'articolo
https://christopheraxworthymusiccommentary.com/2022/06/05/sara-costas-spellbinding-story-of-clara-wieck-robert-schumann-johannes-brahms-the-eternal-triangle/

Il quinto di una serie di otto concerti che il direttore artistico Giancarlo Tammaro, con l’associazione culturale Colle Ionci, ha organizzato con tanta amorevole cura.
Un recital di Sara Costa dal titolo geniale 'Relazioni e Variazioni” che promuove il suo recente CD di opere per pianoforte di Clara e Robert Schumann. Un mix molto intelligente di composizioni dal triangolo amoroso di Clara, Robert e Johannes.

Questa è la decima edizione della rassegna annuale nata nella Villa d'Este di Tivoli per il 200° anniversario della nascita di Franz Liszt. Protagonista di questi concerti è il pianoforte Erard del 1879 restaurato con amore, così da permettere che lo straordinario suono del pianoforte preferito da Liszt possa essere ancora una volta ascoltato sulle colline che circondano Roma e di cui Liszt era un visitatore abituale nei suoi frequenti soggiorni romani.

Ogni anno il direttore artistico Giancarlo Tammaro realizza un programma completo e ricco di affascinanti informazioni sui solisti, sui compositori e loro legami con Roma ed i dintorni della città.

20

convento del carmine (seconda metà del XVI secolo)

convento del carmine *(second half of the 16th century)*

Ordine Carmelitano.

Chiostro: affreschi entro lunette, attribuiti ad Antonio Paticchi (1762-1788).

Lato Ovest: *L'insediamento dei Carmelitani a Velletri.*

Refettorio: *Il profeta Elia che sul carro di fuoco ascende al cielo.*

Lati brevi: lunette con *L'ultima cena* e *La Vergine dona lo scapolare ai Carmelitani.*

Lati lunghi: lunette con paesaggi naturalistici, attribuiti a Gaspard Dughet (1615-1675).

Carmelite order.

***Cloisters**: lunette frescoes, attributed to Antonio Paticchi (1762-1788).*

***West side**: L'*insediamento dei Carmelitani a Velletri.

***Refectory**:* Il profeta Elia che sul carro di fuoco ascende al cielo.

***Short sides**: lunette with* L'ultima cena and La Vergine dona lo scapolare ai Carmelitani.

***Long sides**: lunette with naturalistic landscapes, attributed to Gaspard Dughet (1615-1675).*

Negli ultimi tre anni i concerti si sono svolti nel restaurato convento dei Carmelitani del XVI secolo a Velletri. E che oasi di cultura è questa! Un'oasi di pace, splendidamente restaurata, luogo ideale per ospitare l'amato pianoforte Erard.

La domenica mattina da aprile a luglio possiamo quindi ascoltare alcuni straordinari giovani interpreti. Una scelta eclettica di programmi su uno strumento storico e con sofisticate videocamere che ci permettono di apprezzare - come da vicino - l'abilità artistica degli interpreti. Quest'anno il "tema" è dedicato a "quasi tutte" interpreti femminili per compensare la loro involontaria esclusione da precedenti edizioni. Quindi non solo bravissime artiste, ma anche una rivalutazione di due compositrici in particolare: Clara Wieck Schumann e Fanny Mendelssohn.

Nel precedente concerto Axel Trolese è stato l'unica eccezione di quest'anno, poiché Giancarlo Tammaro ha voluto contribuire al lancio del suo nuovo CD dedicato ad Albeniz, e il suo concerto ha coinciso esattamente con il compleanno del compositore il 29 maggio. Axel è anche un "ragazzo" locale della vicina città di Genzano, il quale dopo i suoi studi con molti grandi maestri si prepara a riconoscimenti internazionali.
https://christopheraxworthymusiccommentary.com/2022/05/29/axel-trolese-illuminates-liszts-erard-with-supreme-artistry-and-passion-in-velletris-convento-del-carmine/

DOMENICA 05 GIUGNO 2022 ore 11,15

Relazioni e Variazioni

"...Una volta ancora le è concesso di suonare alla presenza di Goethe, e stavolta si tratta perfino di una composizione scritta proprio da lei, le sue prime Variazioni (è il 1831 e Clara ha 12 anni – n.d.r.). Goethe ringrazia per iscritto il padre «per il magistrale intrattenimento musicale», mentre Clara riceve una medaglia di bronzo con l'effige del poeta, avvolta in un foglio sul quale egli ha scritto: «A Clara Wieck toccato dall'Arte». ..." (Dieter Hildebrandt: "Il romanzo del pianoforte" - ed. Sugar 1987)

"...Anche Clara era una compositrice, ma Wieck [Friedrich, il padre] lo scoraggiò da quello che egli consideravo un'arte da uomo. «C'è stato un tempo in cui credevo di possedere del talento creativo» scrisse lei nel suo diario, nel novembre del 1839, «ma adesso ho cambiato idea: comporre non può essere il desiderio di una donna. Nessuna ci è mai riuscita fino ad oggi, dovrebbe toccare proprio a me?». Come che fosse, le poche opere che ha lasciato testimoniano di un talento squisito..." (Stuart Isacoff: "Storia naturale del pianoforte" - E.D.T. 2012)

"In Schumann il poeta e il musicista si scambiano sovente le parti e non si sa mai dove finisca la poesia e dove incomincì la musica." (Beniamino Dal Fabbro: presentazione critica in I Grandi Musicisti, fasc.172 - ed. Fratelli Fabbri 1969)

"La musica di Schumann accarezza corde che i suoi grandi predecessori non hanno ancora toccato. In esso trovano risonanza i misteriosi processi della nostra vita spirituale, quelle incertezze, depressioni e anelisi all'ideale che agitano il cuore dell'uomo moderno...." (P.I.Ciajkowskij riportato da Dieter Hildebrandt in op. citata)

"Dal pianoforte Schumann passò alla conquista prima del Lied e della musica da camera e poi dell'orchestra e del coro. ...In ciascuno dei campi nei quali egli si avventurò il suo primo saggio fu quasi sempre anche il più felice. I suoi primi Lieder, nei quali la sua natura esuberante ma anche timida e tenera si rivela nei postuldi così caratteristici dell'accompagnamento, sono anche i suoi migliori..." (Alfred Einstein: "Breve storia della musica" in Saggistica BUR, ed. Rizzoli 1996 – I ed. originale 1948)

"Clara, distrutta, trovò conforto alla perdita [del marito Robert – n.d.r.] nell'amicizia del compositore che per gli Schumann era diventato di famiglia, dopo che Robert ebbe ascoltato per la prima volta la sua musica formidabile, e lo ebbe definito «Atena che fuoriesce armata di tutto punto dalla testa di Giove». ... Brahms attingeva alla maestria tecnica di Bach, di Haendel, di Palestrina, nonché di Beethoven (che li ammirò tutti)... Clara riferisce l'opinione di Brahms secondo cui «gli antichi maestri disponevano della forma più libera, laddove le composizioni moderne si muovono entro confini più rigidi e soffocanti». E del resto Arnold Schoenberg, il musicista più rivoluzionario del Novecento, scrisse un saggio intitolato Brahms il progressivo ..." (Stuart Isacoff: opera citata)

"La forma del «tema con variazioni» assume strutture diverse a seconda dell'epoca e della tecnica di sviluppo delle idee musicali. ... Infine, l'innesto fra la tecnica trasformazionale approfondita (sul tipo Bach-Beethoven) e l'ornamentazione trova il suo equilibrio nelle variazioni di Mozart, di Schubert, di Schumann e di Brahms. ... Brahms isola ogni variazione in un momento musicale a sé stante, sulla traccia di Schumann e tende al frammentismo intimista ma, contraddittoriamente, tende anche a ricucire i frammenti in una composizione di proporzioni molto vaste, spesso monumentali." (Claudio Casini: "L'arte di ascoltare la musica" - ed. Rusconi 1991)

CLARA WIECK SCHUMANN (1819-1806)
Variazioni su un tema di Schumann op.20
(Tema e sette variazioni)

ROBERT SCHUMANN (1810-1856)
Drei Phantasiestücke (Tre pezzi fantastici) op.111
- Assai vivace e con espressione appassionata (attacca)
- Piuttosto lento (attacca)
- Con forza, assai marcato

R. SCHUMANN / FRANZ LISZT (1811-1886)
Widmung (Dedica)
trascr. dell'omonimo Lied op.25 n.1 di Schumann

JOHANNES BRAHMS (1833-1897)
Variazioni su un tema di Händel op.24
(Tema, 25 variazioni e una fuga)

SARA COSTA *pianoforte*

34

SARA COSTA

"Sara Costa tratta alla perfezione sia i passaggi dolci che quelli più agili e convince con una musica meravigliosamente pensosa e sottilmente sfumata." (Remy Franck - Pizzicato Magazine)

Sara Costa, nata a Bergamo nel 1984, si diploma con il massimo dei voti e la Lode al Conservatorio "G.Donizetti" di Bergamo come allieva di Maria Grazia Bellocchio e dal 2007 si indirizza verso la scuola pianistica russa seguendo gli insegnamenti del pianista e didatta Konstantin Bogino all'Accademia Santa Cecilia di Bergamo e all'Accademia Perosi di Biella. Nel 2011 ha anche ottenuto il Diploma in Musica da camera con il massimo dei voti e menzione all'Accademia Pianistica "Incontri col maestro" di Imola, nella classe del Trio Tchaikovsky. Sara è stata inoltre selezionata per partecipare a numerose prestigiose masterclass presso importanti istituzioni come la Royal Academy of Music di Londra, il Mozarteum di Salisburgo, l'Ecole Normale de Musique a Parigi e il Royal College di Stoccolma, con Norma Fisher, Martin Roscoe, Sergei Dorensky, Vasilly Lobanov, Pavel Gililov, Mats Widlund, Alexei Kornienko, Marian Rybicki e Andrzej Jasinski.
Con eleganza e passione, Sara Costa si esibisce su palcoscenici internazionali, suonando come solista e in formazioni cameristiche. Il suo vasto repertorio spazia da Bach a Kurtag. In Italia è regolarmente ospite dei principali Festival e Istituzioni concertistiche del Paese. Ha suonato a Roma per i "Concerti del Quirinale" in diretta su Radio3 e all'Auditorium Parco della Musica, a Milano per la "Società dei concerti", alla Fazioli Concert Hall di Sacile, al Teatro Donizetti e in Sala Piatti a Bergamo, solo per citarne alcuni. All'estero, ha suonato in Europa, Cina, Giappone e Israele. Tra gli altri, in Europa si è esibita alla Royal Albert Hall e a Saint Martin-in-the-fields a Londra, alla Sala della Radio Tedesca di Francoforte, alla Grunewaldsalen di Stoccolma, al Festival di Huqvaldy in Repubblica Ceca, nella Concert Hall di Zagabria e al Festival di Ptuj in Slovenia. Ha suonato, come solista, con l'Orchestra Filarmonica Italiana, Roma Tre Orchestra, l'Orchestra Sinfonica di Chioggia, Orchestra "Il Clavicembalo verde", "Musica Festival Donizetti" di Bergamo, con direttori quali Stefano Ligoratti, Pietro Perini, Giovanni Pelliccia e Paolo Belloli. Grazie ad una musicalità carismatica e alla sua devozione per la musica da camera, Sara ha creato numerose collaborazioni umane e artistiche con musicisti del calibro di Pavel Vernikov, Igor Volochine, Alexander Zemtsov, solisti dei Berliner Philarmoniker e in Italia con il violinista Chrisbian Saccon. Ha anche fondato, con il pianista Fabiano Casanova, un duo pianistico stabile vincitore dei Global Music Awards in California come "Best Duo" e "Best Album" per il disco "Russian Music for piano four hands" edito da Da Vinci Classics nel 2019. Anche altre collaborazioni cameristiche hanno dato vita a progetti discografici di rilievo: Un CD-DVD per la Wide Classique nel 2011 con il violinista Cristian Saccon, un disco per la Da Vinci Classics nel 2018 con la violinista Germana Porcu e un disco nel 2018 con il Trio Carducci per la Brilliant Classics. Il suo primo disco solistico "Correspondences: Clara & Robert Schumann", uscito nel 2020 per Da Vinci Classics, ha ottenuto la Medaglia d'argento ai Global Music Awards e ha ricevuto 4 Stelle sul mensile Musica accompagnate da una recensione del musicologo e critico musicale italiano Piero Rattalino. Ha inoltre ricevuto apprezzamenti su riviste specializzate come Pizzicato Magazine e MusicWeb International. E' stato presentato anche da Luca Ciammarughi nella trasmissione "Classicomania" su Radio Classica. Dal 2013 è docente di Pianoforte al Conservatorio "J.Tomadini" di Udine e tiene regolarmente masterclass di Pianoforte e Musica da camera all'Accademia Perosi di Biella. L'interesse di Sara per le esperienze sinestetiche in musica l'ha portata a dare vita ad un'associazione, con altri amici e colleghi musicisti, con lo scopo di promuovere la musica e progetti di contaminazione tra le arti. L'Associazione Cluster ha anche l'obiettivo di promuovere giovani talenti, dando loro la possibilità di esibirsi in concerto. E' Direttrice Artistica, assieme al compagno Fabiano Casanova, del Festival "Il Castello Armonico", che si svolge in prestigiose dimore storiche della bergamasca.

35

Le *Variazioni su un tema di Schumann op 20*, una delle ultime composizioni di Clara per pianoforte, ha aperto l'affascinante programma. Clara aveva donato le variazioni a Robert per il suo 43esimo compleanno nel 1853, l'ultimo che avrebbe trascorso a casa con la sua famiglia. Morì in un istituto psichiatrico solo tre anni dopo. Clara Wieck aveva scritto molte opere prima del suo matrimonio fino a quando, in seguito, la gestione della famiglia e l'attività concertistica le occuparono tutto il suo tempo. Aveva dato alla luce ben otto figli di Robert! Quindi è stato con esitazione che ha dedicato questo lavoro a Robert sulla base di uno dei suoi 'Bunte Blatter' op 99 n. 4 (Ispirato da questo esempio, Brahms compose le sue Variazioni su un tema di Robert Schumann Op.9 e le dedicò a Clara). L'esecuzione del tema e sette variazioni hanno immediatamente mostrato non solo l'abilità artistica di Sara, ma anche la sua abilità musicale nel rendere le variazioni, sia che fossero con estese ottave, sia con incantevoli abbellimenti in jeux perlé, sia evocando la bellezza di un'arpa con gli arpeggi sparsi su tutta la tastiera. C'era sempre la struttura armonica basata sul registro grave che le dava tanta libertà e allo stesso tempo un senso di linea architettonica dove ogni variazione è accresciuta rispetto alla precedente. Una coda dall'atmosfera rarefatta e sottile bellezza per un'esecuzione raffinata, in cui le sonorità dolci di questo pianoforte si aggiungevano alla voce diffusamente malinconica di questo ultimo regalo di Clara al suo amato Robert.

Dopo il trasferimento sul Reno, dove era diventato direttore musicale della Düsseldorf Music Society, per Robert Schumann i tempi si erano fatti difficili. Nonostante i numerosi successi iniziali, incontrò sempre più resistenze da parte di notabili, musicisti e pubblico. Lavorò quindi assai più intensamente a casa su nuove composizioni. "Robert ha composto tre brani per pianoforte di carattere molto serio e appassionato, che mi piacciono molto", scriveva Clara Schumann nel suo diario nel settembre 1851. I tra loro contrastanti *Tre pezzi fantastici op. 111* stanno facendo gradualmente il loro ingresso nelle sale da concerto. Li ho ascoltati per la prima volta quando Cherkassky li ha suonati nella mia serie a Roma come preludio alla Sonata di Liszt. L' *Assai vivace* è un vortice di continue effusioni di suoni romantici suonati con grande energia ritmica e travolgente. A contrasto è il *Piuttosto lento*, di carattere schubertiano, suonato con un raffinato senso della melodia di soave emotività. Sara Costa con il suo senso dell'equilibrio ha consentito di percepire la linea melodica con cura e bellezza incantevoli. Il bucolico *Con forza* è stato suonato con energia ritmica ma sempre con una consapevolezza della linea melodica che dal chiassoso registro di tenore passa a quello di soprano con eleganza schubertiana.

Widmung è molto più di un semplice pezzo da concerto: contiene la musica più appassionata e piena di sentimenti sinceri. Scritto da Robert Schumann nel 1840, è il primo di un set di Lieder intitolato *Myrthen op.25*, dedicato a Clara Wieck come dono di nozze quando finalmente egli la sposò nel settembre 1840, nonostante l'opposizione del padre di Clara (che era anche l'insegnante di pianoforte di Robert). Successivamente è stato trascritto per pianoforte solo da Franz Liszt. Esso comincia con una fluente sensazione di impeto, mentre la prima frase ("Du meine Seele, du mein Herz" : "Tu anima mia, tu mio cuore") rinchiude già l'amore di Schumann per Clara e la devozione alla loro unione. Qui Schumann si confessa sinceramente a Clara, dichiarandole quanto sia importante per lui. Per lui, Clara è il suo angelo, il suo supporto spirituale e il suo intero mondo. Eppure, c'è ancora un senso di paura e insicurezza nella musica, a causa della separazione e dell'incertezza sul loro futuro. Questa complessa miscela di sentimenti, in quanto vera e corposa rappresentazione dell'amore, rafforza sicuramente il potere emozionale della musica. Liszt ha prolungato la prima sezione ripetendo il primo tema, ma con la linea melodica prevalentemente affidata alla mano sinistra (con qualche intreccio) e l'accompagnamento nel registro acuto. Quindi, la musica transita nella sezione accordale di mi maggiore, che è invariata nell'arrangiamento di Liszt. Gli accordi ripetuti trasmettono calore, tenerezza e pace, soprattutto quando il testo poetico è relativo alla morte e al paradiso. Qui, l'amore si è trasformato in eterno, quell'amore senza fine che trascende lo spazio e il tempo. L'amore di Schumann per Clara diventa così drammatico e incontrollabile, e finalmente esplode - perfetta combinazione di estasi, passione, impegno e senso di elevazione. Con gioia estatica, la musica si trasforma in una dichiarazione, come se Schumann stia annunciando che è determinato a trascorrere il resto della sua vita con Clara e disposto a fare sacrifici di fronte alle avversità, perché Clara è un miracolo indescrivibile della sua vita.

Sara Costa lo ha eseguito con una dolce fluidità con sensibilità e movimento in avanti come una grande onda e mentre i suoi movimenti circolari diventavano sempre più agitati, le effusioni appassionate di grande virtuosismo si espandevano sull'intera tastiera. Dissolvendosi poi il grande climax in un mero sussurro, seguendo la trama amorosa di questo poema in miniatura, rimanevano soltanto le delicate gentili carezze della vera arte di Sara Costa.

(

L’omaggio floreale al termine del concerto e a grande richiesta una ripetizione di Widmung, che ha suonato come secondo bis, per un pubblico entusiasta.

Le *Variazioni di Händel* furono scritte nel settembre 1861 dopo che Brahms, a 28 anni, abbandonò il lavoro che aveva svolto come direttore del coro femminile di Amburgo (*Frauenchor*) e si trasferì, dagli appartamenti angusti e squallidi della sua famiglia ad Amburgo, nel suo appartamento nel tranquillo sobborgo di Hamm, dando inizio a un periodo altamente fecondo che produsse “una serie di primi capolavori”. Scritta tutta d’un fiato nel settembre 1861, la composizione è dedicata ad una “cara amica”, Clara Schumann, la vedova di Robert Schumann. Fu donata a lei il giorno del suo 42esimo compleanno, il 13 settembre 1861. Appena due mesi dopo, nel novembre 1861, compose la sua seconda serie di *Variazioni di Schumann* , op. 23, per pianoforte a quattro mani.

Sara Costa ne dà una performance di grande potenza e solidità architettonica dove il suono, che è costantemente costruito sui bassi, lascia molta libertà ma allo stesso tempo è un'ancora di grande solidità. Questo brano era stato il segno distintivo di un compagno di studi del mio vecchio insegnante di pianoforte Sidney Harrison al Royal Academy di Londra. Norma Fisher era già una pianista molto stimata quando sono stato portato a sentirla suonare proprio questo lavoro di Brahms alla Wigmore Hall e le fui presentato poi nel camerino. La nostra figura paterna comune è stata orgogliosa di presentarle l'appena premiato Liszt Scholar! Nella mia visita in camerino dopo il concerto, Sara Costa mi ha salutato oggi con il nome della nostra comune amica Norma Fisher! Quant'è piccolo il mondo, avrebbe esclamato la nostra vecchia insegnante! Sara aveva studiato questo lavoro proprio con lei durante i suoi studi al Royal College of Music. https://christopheraxworthymusiccommentary.com/2022/05/12/norma-fisher-at-steinway-hall-the-bbc-recordings-on-wings-of-song-the-story-continues/ . C'è la stessa solidità nel suo modo di suonare e un sontuoso e ricco suono orchestrale in cui i dettagli più minuti, mentre vengono suonati con grande sensibilità, non fanno mai perdere di vista la struttura d'insieme con l'onda sottostante che dà un senso d'orientamento. Mi mancava leggermente l'affermazione meccanica dell'Aria dove gli ornamenti dovrebbero svolgersi come molle di un meccanismo a orologeria poiché questo è il tema che Brahms elaborerà in così tanti modi diversi. Forse era il suono dolce del pianoforte che qui non aveva la brillantezza radiosa che siamo abituati a sentire. È stato immediatamente messo a posto anche se con la prima variazione molto nitida e chiara in contrasto con il flusso in avanti legato della seconda. La stretta di mano nella terza è stata eseguita come indica Brahms -scherzando e dolce e ha portato all'abilità tecnica delle ottave "risoluto" suonato con grande spinta ma essendo orchestrale li avrei resi più marcati che staccati. C'era una grande svolta nella quinta variazione che portava alla delicatezza di le ottave legate della settima. Ha portato grande energia nervosa allo staccato della settima e dell'ottava portando agli imperiosi sussulti delle ottave sostenute.

L'inseguimento dall'alto verso il basso della tastiera è stato eseguito con grande brillantezza nella decima variazione con l'undicesima e la dodicesima delicatamente espressive prima della magniloquenza del ' Largamente ma non troppo ' del tredicesimo. Le prodezze tecniche da storno abbondano nelle successive variazioni suonate con un vero senso del carattere e della forma arrivando dolcemente al ritmo cadenzato della danza scozzese dell'Ottocento .C'era una tale luminosità del suono nella variazione del carillon prima della scintillante spinta all'effusione trionfante del tema in tutto il suo splendore. Uno spettacolo straordinario di pulsione contagiosa e virtuosismo senza paura. La chiarezza della fuga suonata all'inizio quasi senza pedale e che man mano si sviluppava gradualmente fino ad un climax tumultuoso di difficoltà del tutto trascendentale. La cosa straordinaria è che non ci siamo mai resi conto delle difficoltà che stava affrontando, tale era l'ampiezza dei movimenti e l'eccitazione che era in grado di generare. L'ovazione del pubblico entusiasta è stata premiata dall'esecuzione di un altro brano di grande bellezza e sensibilità, scelto da una delle ultime raccolte pianistiche di Schumann, "Bunte Blätter" (Foglie colorate).

[Sara Costa con Daniele Adornetto che ha recentemente inciso in prima mondiale le Sonate del compositore/pianista napoletano Carlo Albanesi (1856-1926) divenuto nel 1893 un rispettato Professore alla Royal Academy of Music di Londra molto ricercato dalla nobiltà per lezioni di pianoforte]

CARLO ALBANESI
(1856 - 1926)

PIANO SONATAS (1893 - 1909)
WORLD PREMIERE RECORDINGS

Piano Sonata in A-flat Major (1893)

[01]	Molto allegro	06:52
[02]	Andante. Molto andante con espressione	04:23
[03]	Scherzo. Molto presto	05:16
[04]	Finale. Allegro con fuoco	06:38

Piano Sonata in D minor (1899)

[05]	Allegro giusto	10:47
[06]	Scherzo. Presto, ma con ritmo	04:51
	Più lento, quasi Preghiera - Tempo primo	
[07]	Andante cantabile	05:50
[08]	Finale. Molto allegro e agitato	05:43

Piano Sonata in E major (1909)

[09]	Allegro moderato	10:52
[10]	Tema con Variazioni	10:03
[11]	Finale. Allegro alla Marcia	05:55

DANIELE ADORNETTO

Recording: December 2020, Abbey Rocchi Studios
Piano: Fazioli Gran Coda F278
Sound Engineer: Giacomo De Caterini e Simone Sciumbata
Producer and post-production: Rosella Clementi
Album Notes: Chiara Bertoglio, Daniele Adornetto
Photo: Teresa Mancini
Total Time: 77:17
(P) & (C) Da Vinci Classics 2021
DDD Designed in Japan, Printed in EU

0 746160 913674

HTTPS://DAVINCI-EDITION.COM

DA VINCI CLASSICS
C00532